

di Adriano V. Autino

**VERCELLI** (E) Sin qui questo spazio giornale offerto da Notizia Oggi ha finora cercato di fornire soprattutto informazioni sullo sviluppo del settore "New Space" nel mondo. Ma in questi giorni, nei quali la maggior fragilità catastrofica del pianeta per via della (paurosa) epidemia del covid-19, molti sono portati a riflettere, in particolare, sul fatto che la straordinaria crescita della nostra civiltà nel mondo chiuso va raggiungendo i limiti. Può e forse dovrà essere gradita una riflessione di carattere più generale, di tipo filosofico-pratico. Ovvero, quali fattori ci attendono, a seconda delle scelte che faremo.

**Non c'è solo il cambio del clima**

La prima considerazione che mi viene spontanea: non è più tempo di discutere se il climate change sia reale o no, e se sia causato principalmente da attività antropiche. Il COVID-19 ci ha brutalmente trasportati in un altro contesto, dove ci sono minacce reali e tangibili, che ci richiedono di andare oltre dotte disquisizioni, e capire invece cosa possiamo e dobbiamo fare.

Per sopravvivere, a superare questa epidemia non è neppure il solo evento catastrofico che si è manifestato nei primi due mesi dell'anno. Ci sono infatti vaste regioni medio-orientali che sperimentano il flagello delle alluvioni proporzioni che hanno pochi precedenti, o forse nessuno. Fin troppo facile, per i sostenitori del prodotto come il mio, sostenere, generatore di tutti le sciagure.

**Libero mercato e democrazia**

Ma, si deve sommessamente obiettare, qualsiasi tentativo di sostituire il libero mercato con un sistema di controllo - in teoria socialmente più equo - è finora naufragato nella miseria di burocrazie, corruzione, inquina, e a livello più basso, annientamento del

# Per salvare la civiltà meno spese militari e di più per lo spazio



la qualità e dell'eccellenza. In definitiva, processi anti-evolutivi, che hanno portato ad autoritarismi e soppressioni della libertà.

Nobbiamo quindi fare una ragione: non potremo sbarazzarci del libero mercato, almeno finché non avremo imparato la superiorità del dono disinteressato, come modello sociale. Sono certo che non mancheranno invece, come sempre succede in tempi di crisi, i fattori di modelli sociali autoritari e repressivi, nella folle speranza che una qualsiasi oligarchia possa essere una "equa amministratrice di risorse scarse". La storia ha sempre dimostrato, salvo rarissimi casi di dittatori illuminati, che più centralizzato è il potere, maggiore è la predazione delle risorse del popolo e la soppressione della libertà.

Non illudiamoci, quindi, l'Armageddon metta a rischio molte delle nostre vite, ma sicuramente mette a

rischio la democrazia e la possibilità di continuare la crescita e lo sviluppo della civiltà.

**Sopravvivere come specie**

Che fare, dunque, per combattere l'Armageddon? L'obiettivo principale deve essere quello di procurarsi risorse abbondanti, puntando ad un'economia dell'abbondanza, ad un'eccellenza, quindi. La prima bulina da sfatare è che la crisi distrugga davvero delle risorse. Non è così: le borse bruciano migliaia di miliardi in pochi giorni, sull'ondata della paura del coronavirus. Ma cosa bruciano, in realtà? Dei bit, nei server delle banche.

**La vera ricchezza sono le persone**

Un'idea perduta vera, che deve farci davvero paura e che dovremo contenere il più possibile, è quella delle persone, del loro know-how, della loro capacità di lavorare. Ce ne

accorgiamo in questi giorni, vedendo una categoria, quella dei medici, passare rapidamente e silenziosamente ad una quotidianità di comportamenti eroici, per far fronte al loro numero insufficiente, per la loro mancanza di vera ricchezza dell'umanità, che non potrà essere sottratta dalle crisi economiche: le persone.

Detto questo, occorre mettersi al lavoro: siamo quasi otto miliardi, niente o nessuno ci potrà fermare.

**Le risorse scarseggianno**

La seconda fake news è che la crisi sia dovuta ai nostri modelli sociali sbagliati ed arretrati. Come abbiamo visto, il metodo della concorrenza è l'unico che permette di raggiungere livelli di eccellenza, che sono quelli che servono, per superare la crisi. La crisi si deve unicamente alla nostra straordinaria crescita in un mondo chiuso. È una crisi di crescita: ci servono più risorse e più energia, altrimenti non potremo mettere a frutto il nostro immenso patrimonio umano. Le risorse e l'energia ormai scarseggiano qui sul fondo del pozzo gravitazionale terrestre. Nel sistema solare invece, a cominciare dalla regione geo-lunare, risorse ed energia sono abbondanti, virtualmente infinite, e possono sostenere lo sviluppo di trillioni di umani, nei prossimi millenni.

**Tanti Paesi puntano sullo spazio**

Anche se i media italiani non danno molte informazioni in proposito, il settore New Space è in forte crescita negli Stati Uniti ed in altri Paesi. L'età fenomeno si sviluppa in forme diverse, ovviamente. Negli USA ad opera di alcuni imprenditori dotati di forti ideali umanisti, come Jeff Bezos, Elon Musk ed altri. Nel caso della Cina e dell'India si tratta invece di programmi governativi avanzati, che vedono nella colonizzazione lunare un passaggio fondamentale per garantire la crescita della loro economia. I governi dei Paesi che possiedono un programma spaziale dovrebbero immediatamente destina-

re una buona fetta di denaro pubblico allo sviluppo civile non solo in patria.

Perché gli stati, e non solo i privati? Semplice: gli stati possono facilmente battere moneta, ripianando i buchi di bilancio causati dalle borse. I privati non hanno questa possibilità, e quindi le coraggiose industrie new space potrebbero essere messe in perdita dalle tasse e da politiche restrittive, che governi privi di visione dovessero adottare a seguito delle tempeste monetarie. Immediato è il paragone con la spesa militare: quasi due trillioni l'anno, per aumentare ancora il potere dei nostri stati di dare la morte, contro un misero budget di 30 miliardi scarsi per lo spazio.

**Il mondo diventa stretto**

Ma oggi l'umanità dovrebbe invece unirsi per combattere un nemico molto più pericoloso del terrorismo e degli "stati canaglia": gli eventi catastrofici prodotti dalla crisi del mondo chiuso. Quindi, destinare almeno il 20% della spesa militare allo sviluppo di tecnologie abilitanti il trasporto e l'alloggiamento di civili non addestrati per lunghe permanenze nello spazio. Veloci a basso costo e bassa accelerazione, protezione dalle radiazioni cosmiche, gravità artificiale ed ambienti verdi negli habitat spaziali, recupero e riutilizzo dei rottami e detriti orbitali. Se temiamo repentini mutamenti della temperatura planetaria, possiamo riesumare progetti già ideati nella seconda metà del secolo scorso, che permettono di regolare la temperatura in superficie, mettendo in orbita grandi schermi per fare ombra, oppure schermi riflettenti per aumentare l'insolazione. A terra, oltre che cercare di diminuire le emissioni di CO2 e dei gas serra, occorre contrastare l'innalzamento del livello del mare costruendo dighe intorno alle città costiere, ed usare il suolo idrico per far fiorire i deserti, aumentando la superficie verde, generatrice di ossigeno e consumatrice di CO2, sul suolo terrestre.

**INDUSTRIA SPAZIALE**

**Attivate misure di sicurezza, ma niente stop ai lanci commerciali per fermare i razzi**

È il 30 aprile, pochi giorni dopo la morte di un astronauta, che si attivano i tanti programmi spaziali che in questo "3000° anno programmatico" spaziale del 2019?

Ecco una risposta che abbiamo V. Autino in un'analisi tratta dalle news attuali che circolano negli Usa.

I leader dei lanci commerciali adottano alcune misure per limitare l'impatto del settore con la comunità. L'industria spaziale, ma sono convinti che non dovrebbe avere un impatto negativo sui programmi. SpaceX, in particolare, è ottimista: a maggio la capsula Dragon, con la missione Demo-2, porterà per la prima volta un equipaggio NASA sulla ISS, composto da due astronauti Bob Behnen e Doug Hurley. In occasione della conferenza Satellite 2019 il presidente di United Launch Alliance (ULA) Tory Bruno ha detto: «Sono fiducioso che saremo in grado di continuare con il programma attuale, per tenere il passo con le richieste che ci vengono rivolte. Siamo tuttavia lusingati da questo ottimismo e dai viaggi nazionali».

Charlie Precourt, vice presidente della Boeing, e Greg Grumman (sistemi di produzione), ha osservato che: «Certi rischi saranno affrontati a questa sfida, prenderemo precauzioni per proteggere la nostra popolazione e i nostri rettili, proteggeremo le nostre industrie. Ci occuperemo di COVID-19 per tutto l'anno». Non credo che sarà un effetto duraturo sulle

**Attivate misure di sicurezza, ma niente stop**

**ai lanci commerciali per fermare i razzi**

priorità spaziali del nostro Paese.

Il direttore operativo di SpaceX, Gwyneth Shottwell, ha detto ai reporter: «Non è ovvio o due lanci al mese nel prossimo futuro, sia per i clienti che per la costellazione satellitare di SpaceX, Starlink».

A gennaio, SpaceX aveva effettuato con successo un test di lancio abito per la capsula Dragon con equipaggio, dimostrando la capacità della capsula di mantenere gli astronauti al sicuro in caso di emergenza o di lancio. Poco dopo il lancio, Dragon aveva acceso i suoi otto motori di fuga in un'orbita di sicurezza, portando la capsula al sicuro, lontano dal razzo. Dragon ha poi atteso il ritorno di Starlink, al largo della costa della Florida.

Questo test era l'ultimo grande test prima di De



mo-2. SpaceX aveva lanciato con successo una missione spaziale sulla ISS con Crew Dragon, chiamata Demo-1, nel marzo 2019. Se Demo-2 andrà come previsto, SpaceX inizierà presto i voli con equipaggio verso la ISS per la NASA, nell'ambito di un accordo da 2,6 miliardi di dollari che è stato firmato nel 2014. Boeing, dal canto suo, ha per le mani un programma simile, del valore di 4,2 miliardi di dollari, che il gigante aerospaziale intende sviluppare con la sua capsula CST-100 Starliner. Ma non è chiaro quando la Boeing sarà pronta a portare in orbita gli astronauti. Diversi seri problemi di software sono emersi durante il test Demo-1 lo scorso dicembre, e la capsula Boeing era dovuta tornare a terra senza aver attraccato alla stazione spaziale internazionale.

## Informarsi è una buona abitudine ...e abbonarsi conviene.

Seçhi la tua formula preferita e assicurarti l'informazione locale per tutto l'anno.



**Abbonamento Edicola Annuale**

**Abbonamento Postale Annuale**

**49 €**

**59 €**

PER INFO

**NotiziaOggi**  
UNA TESTATA DEL GRUPPO **RELICOR**